



COMUNE DI

**NIBIONNO**

PROVINCIA DI LECCO



VERIFICA DI ESCLUSIONE dalla  
Valutazione Ambientale Strategica

## **SUAP in VARIANTE**

Comparto produttivo **SITAB P.E. s.p.a.**



## **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

il tecnico

dott. Arch. Marielena Sgroi

il sindaco

Avv. Usuelli Claudio

autorità procedente VAS  
resp. Area Tecnica/Servizi al Territorio

Arch. Elena Molteni

autorità competente VAS

Sig. Roberto Gemetto

supp. autorità comp. VAS  
Geom. Tripicchio Fabio

collaboratrice  
Silvia Aragona

Tutta la documentazione: parti scritte, fotografie, planimetrie e relative simbologie utilizzate sono coperte da copyright da parte degli autori estensori del progetto.  
Il loro utilizzo anche parziale è vietato fatta salva espressa autorizzazione scritta da richiedere agli autori

COMUNE DI NIBIONNO  
SUAP IN VARIANTE – COMPARTO SITAB P.E. S.P.A.

## 1 - LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Il Comune di Nibionno (Co) è dotato di Piano del Governo del Territorio approvato con delibera di Consiglio Comunale n°37 del 09.12.2019 e pubblicato su BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n°09 del 26.02.2020.

## 2 - MOTIVAZIONI E CONTENUTI DELLA PRATICA DI SUAP IN VARIANTE CON PROCEDURA DI VERIFICA DI ESCLUSIONE DELLA VAS

La procedura di SUAP in variante con relativa procedura di VAS è stata promossa dalla società **SITAB P.E. S.p.a.** con sede in Nibionno (Lc), in qualità di locataria e la **Società Immobiliare Levante s.r.l.** con sede in Bulciago (Lc), quest'ultima proprietaria dell'immobile sito in Comune di Nibionno, via Nuova Valassina, n° 4.

L'azienda è ubicata in Comune di Nibionno ed ha l'esigenza di effettuare un intervento di sostituzione edilizia di parte dell'edificazione esistente all'interno del comparto industriale, al fine di realizzare un'edificazione idonea ad allocare un nuovi macchinari di ultima generazione, necessari per mantenere la competitività che l'azienda ha a livello internazionale. La redistribuzione dell'edificazione all'interno del lotto ed il nuovo lay-out comporta una lieve ampliamento dell'area edificabile che sarà compensato con una restituzione di una porzione, attualmente edificabile, ai contesti agricoli.

Le modifiche sopra illustrate comportano la variante dello strumento urbanistico sia per quanto riguarda l'azzoneamento che per quanto attiene le norme tecniche di attuazione del piano delle regole ed in particolare del disposto normativo speciale che già regola il compendio.

In considerazione della qualità e della quantità dell'area oggetto di trasformazione e delle variazioni operate alla strumentazione urbanistica si considera che possa essere utilizzata la procedura di Verifica di Esclusione della VAS.

L'Amministrazione Comunale con deliberazione di Giunta Comunale n° 94 del 13.10.2020 avente oggetto “ADESIONE ALLA PROPOSTA DI SUAP IN VARIANTE SITAB P.E. S.P.A. - AVVIO DEL PROCEDIMENTO” ha aderito alla proposta formulata dalla ditta e ha dato avvio al procedimento amministrativo.

### **3 – LA VARIANTE URBANISTICA**

La variante urbanistica prevede la modifica degli elaborati tecnici documentali come meglio di seguito rappresentato nell'elaborato di sintesi dei tre atti attraverso l'estensione dell'ambito industriale nei contesti agricoli già meglio identificati nei paragrafi precedenti e l'eliminazione della zona industriale con la conseguente classificazione in ambito agricolo dell'area posta a nord ovest del compendio. La suddetta variante è meglio rappresentata nello stralcio di seguito allegato.

Si prevede altresì l'inserimento di un disposto normativo puntuale di cui alla lettera "R " per l'ambito standard con attuale destinazione Pi (parcheggio industriale) al fine di rendere possibile la realizzazione di un edificio delle medesime dimensioni della tettoia attualmente esistente nei contesti agricoli.

Quanto sopra in considerazione del fatto che la nuova edificazione nel comparto SITAB. PE. S.p.a. comporta la realizzazione di un importante muro di sostegno sul confine di proprietà e l'utilizzo di parte della superficie agricola di proprietà del confinante.

L'accordo tra le parti è stato già formalizzato al Comune di Nibionno e costituisce parte integrante della delibera di avvio del procedimento amministrativo.

La presente pratica di SUAP in variante prevede un intervento di sostituzione edilizia attraverso la demolizione di alcuni edifici esistenti e l'edificazione di nuovi edifici funzionali all'inserimento di un nuovo macchinario che consentirà all'azienda di essere competitivi nel mercato internazionale.

La realizzazione della nuova edificazione comporta anche una modifica delle norme tecniche di attuazione del piano delle regole ed in particolare del disposto normativo puntuale di cui alla norma speciale "lettera L "

Si demanda agli appositi elaborati rappresentativi della variante urbanistica.

#### 4 – CONFORMITA' URBANISTICA VERIFICA CONSUMO DI SUOLO - PTR REGIONALE

La L.R. 12/2005 e s.m.i e l'art. 5 della L.R. 31/2014 e s.m.i., ammettono, sempre, anche nel regime transitorio, la redazione di pratiche di SUAP in variante, le quali, ai sensi del P.T.R. non comportano la verifica del consumo di suolo.

Quanto sopra è meglio precisato all'art. 5 della comma 4 della L.R. 31/2014 di seguito riportata:

##### **Art.5. (Norma transitoria)**

*(articolo così modificato dall'art. 1, comma 1, legge reg. n. 16 del 2017)*

4. Fino all'adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'[articolo 8, comma 2, lettera b-ter\), della l.r. 12/2005](#), come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge oppure del primo PGT se entrato in vigore successivamente a tale data. La relazione del documento di piano, di cui all'[articolo 8, comma 2, lettera b-ter\), della l.r. 12/2005](#), come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati. I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'[articolo 97 della l.r. 12/2005](#). Il consumo di suolo generato dalle varianti di cui al precedente periodo concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo. A seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1, le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i comuni possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti dell'integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3. Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'[articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005](#), anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR. Entro un anno dall'integrazione del PTR di cui al comma 1, i comuni sono tenuti a trasmettere alla Regione informazioni relative al consumo di suolo nei PGT, secondo contenuti e modalità indicati con deliberazione della Giunta regionale. *(comma così modificato dall'art. 2, comma 1, lettera g), legge reg. n. 16 del 2017)*

La verifica rispetto alla trasformabilità dei suoli agricoli rispetto al P.T.C.P. regionale è consentita poiché trattasi di pratica di SUAP in variante.

La variante dei parametri edificatori del disposto normativo puntuale e l'introduzione dei disposti speciali per l'adiacente comparto sono consentiti in quanto trattasi di variante al piano delle regole e piano dei servizi.

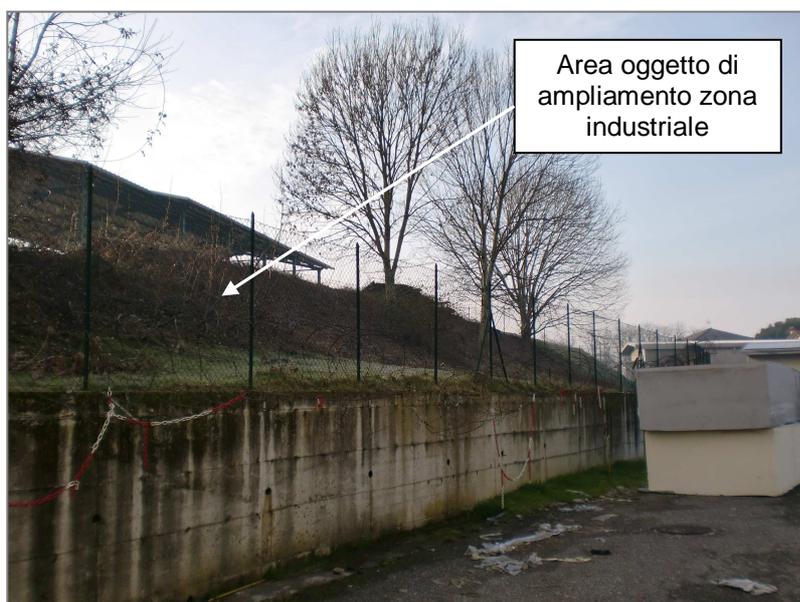
## 5 - VERIFICA PTCP PROVINCIA DI LECCO

Si riporta di seguito la verifica di conformità della variante urbanistica rispetto al P.T.C.P. della Provincia di Lecco.

### LA MODIFICA DELLE AREE AGRICOLE RISPETTO ALLE PREVISIONI DEL PIANO TERRITORIALE (P.T.C.P.) DELLA PROVINCIA DI LECCO

L'ambito industriale, interessato dalla pratica di SUAP in variante, ossia dell'ampliamento della zona industriale, coinvolge dei contesti in parte classificati in attualmente in parte è classificato in ambito agricolo ed in minima parte, per una quota inferiore al 5% (art.56 N.T.A. P.T.C.P.), ossia pari a 295,00 mq. come dimostrato nel sopra indicato riquadro, sono coinvolti ambiti territoriali classificati dal P.T.C.P. della Provincia di Lecco in "aree agricole strategiche".

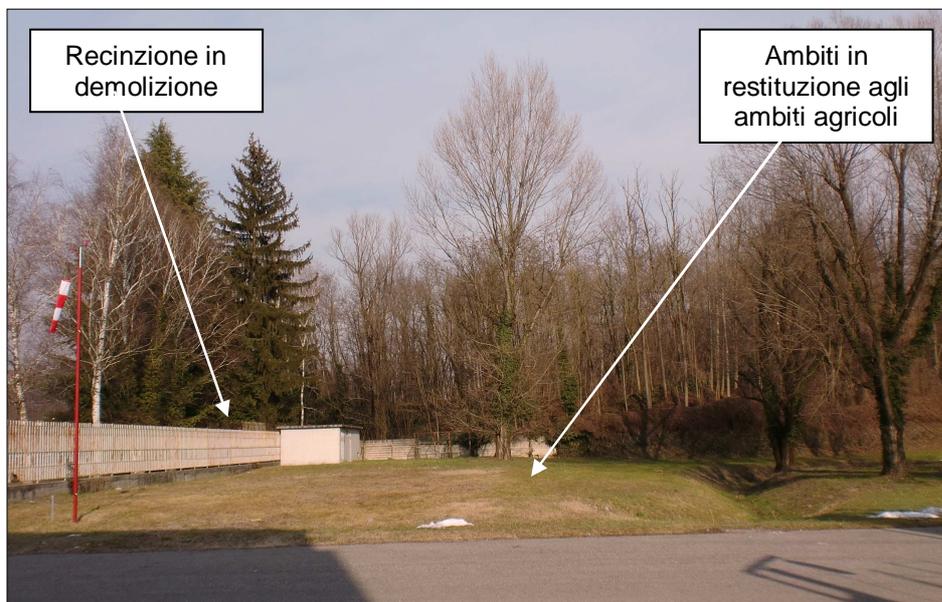
La superficie complessiva oggetto di trasformazione urbanistica risulta essere pari a mq.1.275,00. Si precisa inoltre, come verificabile sia dalla foto aerea che dalla documentazione fotografica allegata che, in generale, i contesti agricoli strategici, per i quali si prevede la trasformazione di una esigua parte sono già compromessi dalla presenza di una tettoia e dello spazio pertinenziale, utilizzati da un'azienda, insediata da decenni, la quale non ha la qualifica di azienda agricola.



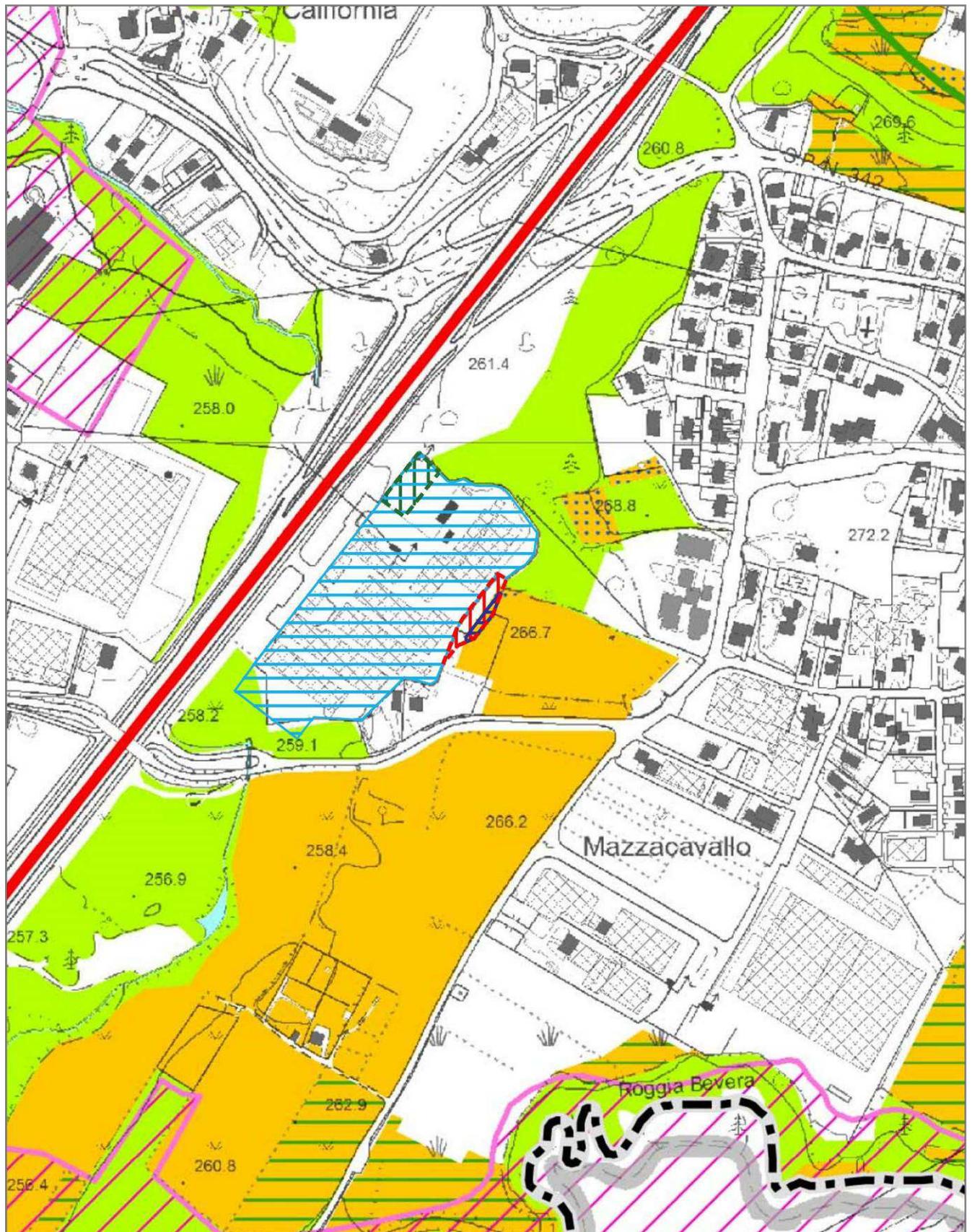
In considerazione della consistenza dell'area classificata in ambito agricolo strategico oggetto di trasformazione urbanistica e la qualificazione dei contesti quale aree residuali rispetto ad un uso agricolo dei suoli, la modifica apportata alla pianificazione sovra-ordinata può ritenersi, ai sensi dell'art. 57 delle N.T.A. del P.T.C.P. una "rettifica, precisazione e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale ai sensi dell'art. 15, comma 5, L.R. 12/2005".

La lieve riduzione dei contesti agricoli strategici non interessa aree agricole di valore ambientale e risulta essere prossima al tessuto urbano consolidato.

In considerazione del fatto che trattasi di pratica di SUAP in variante, ai sensi dell'art. 71-Compensazioni Territoriali delle N.T.A. del P.T.C.P, stante la suddetta qualificazione dei contesti agricoli oggetto di trasformazione urbanistica, solo in minima parte afferenti alle aree agricole strategiche, si prevede la restituzione di una superficie pari a 1.360,00 mq. dagli ambiti individuati quali zona I - Industriale ad ambiti agricoli corrispondenti alla totalità delle superfici oggetto di trasformazione urbanistica da zona agricola ad ambito industriale. Al fine di poter restituire le aree agli ambiti agricoli si prevede di spostare l'attuale recinzione delle proprietà piu' internamente al fine di dare continuità ai contesti agricoli esterni al compendio industriale.



**Quadro strutturale 3 – Sistema rurale paesistico ambientale**  
**MODIFICHE -PRATICA SUAP IN VARIANTE -COMPARTO SITAB**



## AMBITI INTERESSATI DALLA PROPOSTA DI SUAP IN VARIANTE- COMPARTO SITAB



Delimitazione ambito I- Industriale – vigente P.G.T.



Aree agricole interessate dalla trasformazione in ambito I - Industriale **mq. 1.275**



Porzione di area agricola, oggetto della suddetta trasformazione, classificata dal P.T.C.P. provinciale in ambito agricolo strategico **mq. 295 – pari ad una percentuale del 0,03% < 5% ( art. 56 – 57 N.T.A.- P.T.C.P.)**



Aree classificata dal vigente strumento urbanistico in ambito I- Industriale oggetto di restituzione agli ambiti agricoli **mq. 1360**



Mappali catastali di proprietà SITAB



Ambiti interessati dal potenziamento della rete ecologica – corridoio ecologico.

L'art. 71 – Compensazioni territoriali al comma 2 precisa che “Le misure compensative attuano prioritariamente le indicazioni per la realizzazione della rete ecologica di cui all’art. 61 delle presenti norme con riferimento a :

c) miglioramento di boschi esistenti, attraverso le opportune operazioni forestali previste dalle norme regionali settoriali (D.G.R. 21 settembre 2005, n° VIII/675 e s.m.i.. L.r. 31/2008 e s.m.i. e R.R. 5/2007 e s.m.i.) e dai Piani di Indirizzo Forestale.

Nella fattispecie la Ditta SITAB P.E. s.p.a. è proprietario dei terreni che si identificano negli ambiti boscati posti a nord- est del compendio, rispetto alle cui aree la rete ecologica provinciale identifica un corridoio ecologico, oggetto di potenziamento.

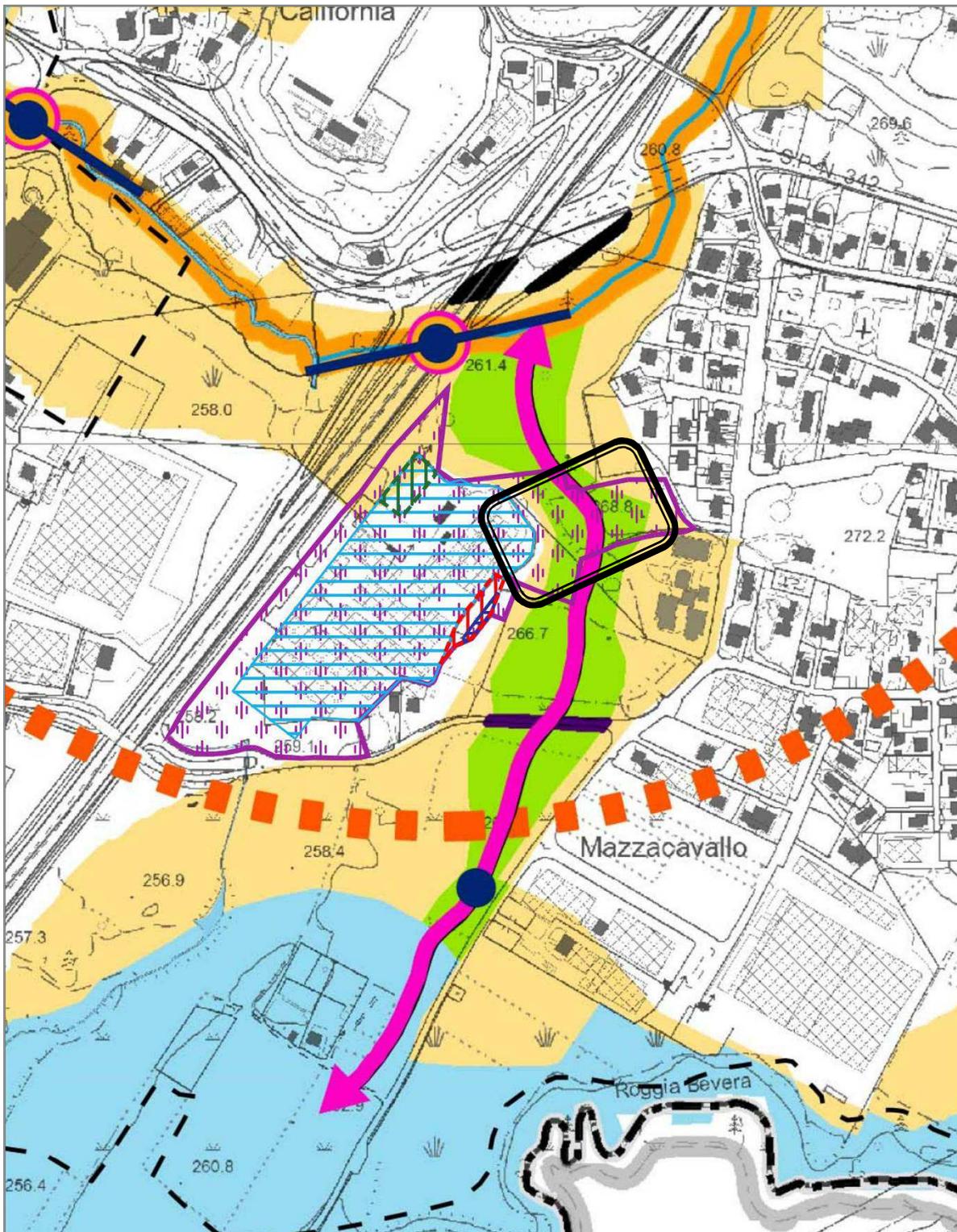
Quanto sopra rappresentato è meglio indicato nel successivo quadro strutturale 4- Rete ecologica provinciale - progetto.

Al fine di progettare le compensazioni ecologiche che afferiscono al progetto già indicato nell’ambito della rete ecologica provinciale è stata redatta apposita relazione forestale ed agronomica a cura del dott. Eugenio Carlini e del dott. Massimo Merati , documento allegato alla presente pratica urbanistica.

La ditta SITAB. P.E. S.p.a è posta in adiacenza ad un ambito boscato per il quale il Piano Provinciale della Provincia di Lecco identifica la presenza di un corridoio ecologico per il quale, per il quale, nella fase progettuale si prevede il rafforzamento.

Una parte degli ambiti appartenenti al suddetto corridoio ecologico come rappresentato nell’apposito stralcio sono di proprietà della società SITAB P.E. S.p.a. e pertanto è stato predisposto un progetto di compensazione ecologica, di seguito illustrato che contempla la realizzazione di interventi di rafforzamento del corridoio ecologico sulle aree di proprietà.

**Quadro strutturale 4 – Rete Ecologica Provinciale**  
**PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA**  
**PRATICA SUAP IN VARIANTE -COMPARTO SITAB**



Si riporta di seguito lo stralcio del progetto redatto dall'agronomo dott. Massimo Merati e riportato nella suddetta Relazione Forestale – Agronomica, degli interventi compensativi sulla rete ecologica provinciale di importo adeguato e congruo con la superficie rimossa, a cui SI demanda per una lettura integrale.

### **DETERMINAZIONE ENTITA' DEGLI ONERI COMPENSATIVI**

*La limitata estensione dalla superficie di ambito agricolo strategico rimossa, il fatto che in realtà l'area attualmente non è coltivata, ne risulta affidata in conduzione ad agricoltori, rende difficile determinare un valore congruo per gli interventi compensativi.*

*In mancanza di ulteriori indicazioni si è ritenuto di ricondurre l'importo dei lavori di compensazione al valore economico dei terreni agricoli strategici sottratti.*

*Sono stati presi in considerazione due valori:*

- *Valore Agricolo Strategico per la Regione Agraria di riferimento, annualità 2019 (ultimo dato pubblicato sul sito di Regione Lombardia) riferito ai terreni seminativi, pari a **8,02 €/mq.***
- *Valore di mercato di un terreno agricolo nella Brianza oggionese, con caratteristiche analoghe a quello in esame: **32,00 €/mq.***

*Utilizzando questi due valori si rileva che la forbice degli oneri di compensazione oscilla fra i **€ 2.365,90 e € 8.850,00.***

*Su indicazione della committenza, si è ritenuto opportuno optare sul valore più alto fra i due e, pertanto, si è sviluppato un'ipotesi progettuale che preveda interventi per un controvalore di circa **€ 8.850,00** al netto di IVA.*

*Gli interventi, meglio dettagliati nei paragrafi successivi, sono stati computati utilizzando il Prezziario dei Lavori Forestali di Regione Lombardia, ultimo aggiornamento.*

*Una sola lavorazione non è riportata nel Prezziario ed è stata oggetto di analisi prezzi utilizzando come voci elementari quelle dell'elenco prezzi del Prezziario dei Lavori Forestali di Regione Lombardia, ultimo aggiornamento.*

### **LOCALIZZAZIONE E FINALITA' DELLE COMPENSAZIONI**

*Si ritiene che le compensazioni debbano essere sviluppate a ridosso del punto in cui è avvenuto il disturbo antropico, che ha reso necessarie le compensazioni stesse.*

*Si è ritenuto di applicare i seguenti criteri nell'individuazione delle aree di intervento:*

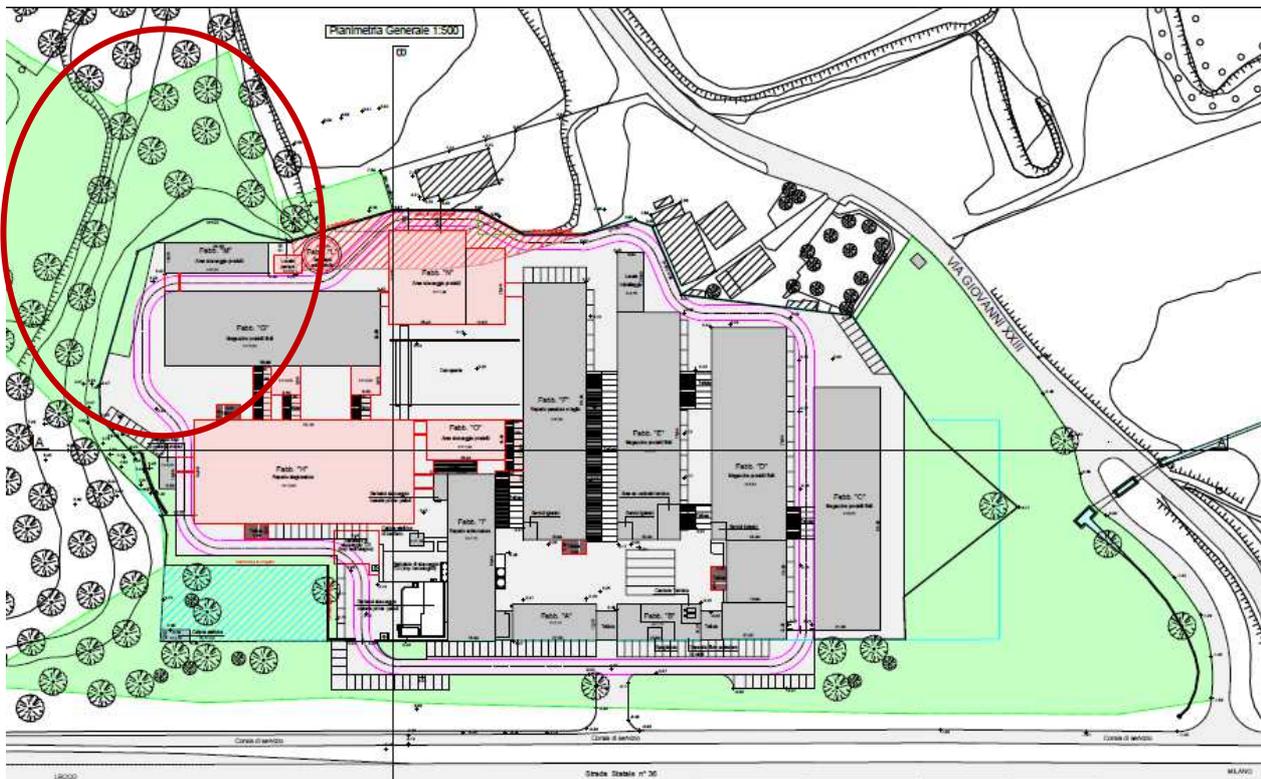
- *vicinanza alle aree agricole strategiche rimosse;*
- *localizzazione funzionale alla Rete Ecologica Provinciale;*
- *disponibilità immediata delle aree da parte del Committente.*

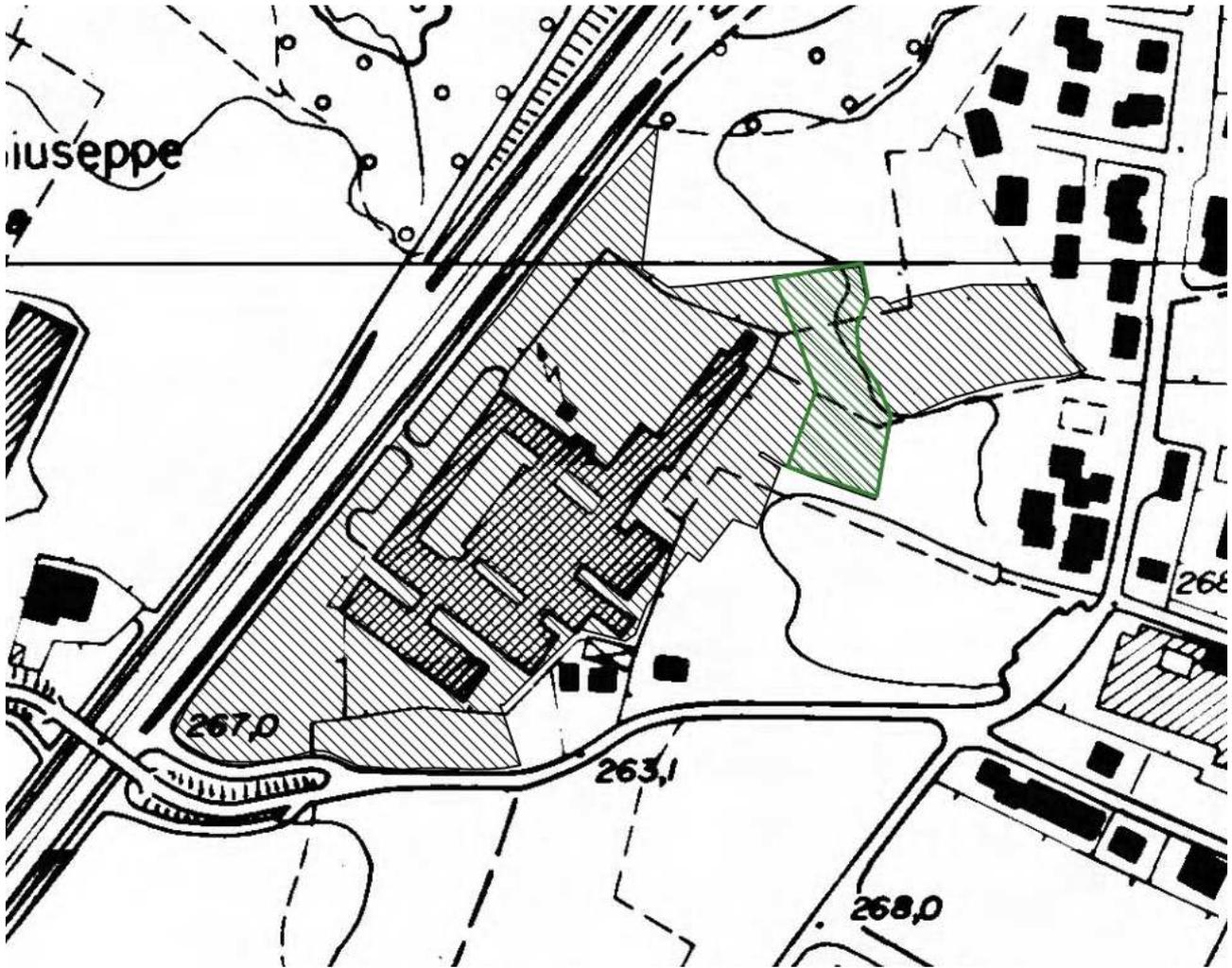
*Da una disamina delle aree disponibili e della loro localizzazione si è optato per operare nell'area boscata posta a nord-est del comparto industriale.*

*Un popolamento forestale che risulta inserito in un corridoio ecologico della Rete Ecologica Provinciale e che costituisce già adesso elemento di separazione fra l'area industriale e le zone residenziali e nel contempo corridoio ecologico di connessione fra vari nuclei boscati posti a est della superstrada.*



Area intervento da immagine Google





Area di intervento rispetto alle proprietà del committente (Scala 1:2500)

### **INTERVENTI PREVISTI**

*Si prevede di intervenire su una superficie boscata di circa 4500 mq, occupata in massima parte da un robinieto misto governato a ceduo.*

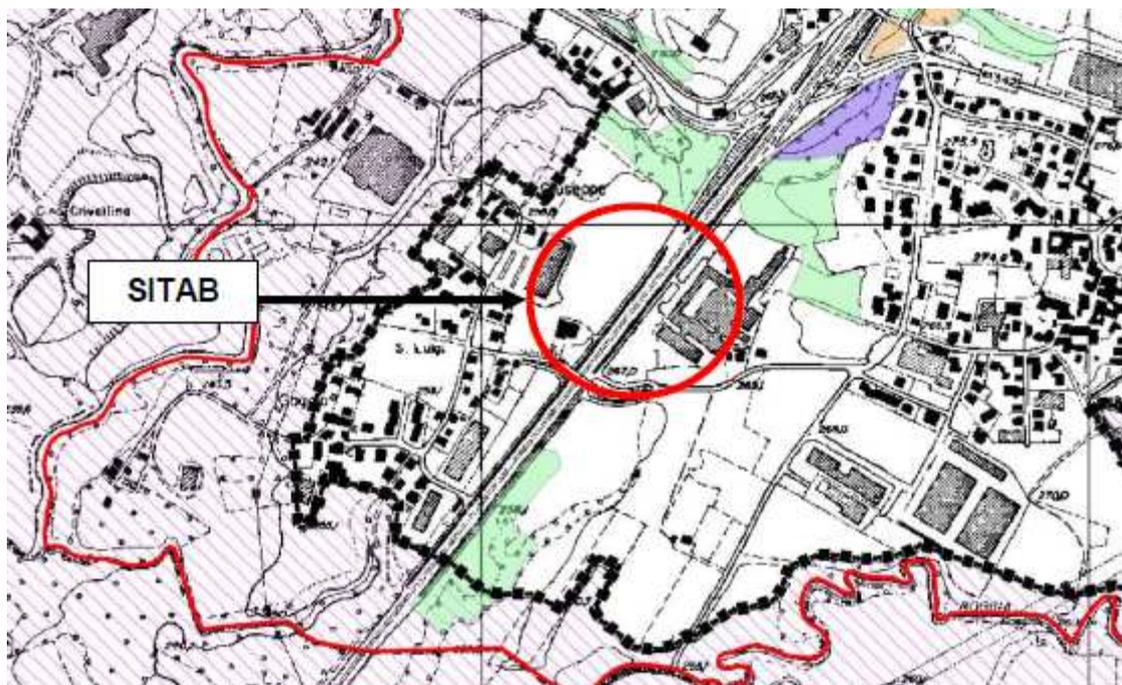
*Il popolamento si presenta sostanzialmente non gestito, con ingresso di rovo nel sottobosco.*

*Molti schianti e materiale secco in piedi.*

*Le indicazioni contenute nel PIF, di seguito riportato, sono sostanzialmente corrette per l'area in esame.*

*Si è ritenuto di procedere con interventi atti a migliorare il soprassuolo forestale presente e ad incrementarne la sua funzione ecosistemica, operando non solo sulla componente forestale ma anche sulla chiropterofauna e sulle specie nemorali del sottobosco.*

*Inoltre, sono state previste cure colturali per un triennio dalla fine della piantumazione per contenere il rovo che facilmente potrebbe andare a fare concorrenza con il postime forestale*



Estratto PIF Provincia di Lecco

## DESCRIZIONE INTERVENTI

### Miglioramento forestale

Il popolamento è in pessime condizioni di stabilità strutturale e si presenta come una formazione antropogena pressoché pura, gestita in passato a ceduo ma oggi sostanzialmente non gestita. Prima di procedere ad interventi di riqualificazione ambientale è necessario procedere ad una riqualificazione andante dell'intero soprassuolo, su una superficie di circa 4500 mq, procedendo a:

- rimozione del materiale senescente, rilasciando idonea quota di necromassa in bosco per fini naturalistici;
- rimozione gli esemplari di specie alloctone invasive (ailanto, *Prunus serotina*, etc.);
- rimozione piante pericolose verso fabbricati e altre proprietà.

### Incremento e gestione della necromassa e degli alberi habitat

Dai rilievi disponibili in bibliografia, la quantità di necromassa è molto limitata, pertanto si dovrà procedere alla cercinatura o, comunque, eliminazione di esemplari di specie alloctone, lasciando il tronco sul letto di caduta, fino a raggiungere il limite dei 30 mc/ha di necromassa.

La realizzazione di piante "snag" ossia alberi morti in piedi, può essere realizzata attraverso stroncature artificiali su alberi integri con lo scopo di causare la morte dell'albero simulando una rottura di origine naturale e favorendo, quindi, il naturale deperimento del legno aumentandone così il valore ecologico.

La stroncatura di alberi viene realizzata attraverso mezzi meccanici o con tagli mirati del tronco. Tali interventi verranno realizzati prevalentemente su specie non autoctone (al fine di conservare le specie autoctone) preferibilmente situate in aree marginali del bosco.

In alternativa, o in maniera complementare. Si potrà procedere alla realizzazione di log-pyramid con topi di diametro > 40 cm.

### *Interventi per la chiroterofauna*

*Il Progetto LIFE GESTIRE2020 è un progetto strategico e complesso, che punta al miglioramento delle conoscenze e capacità di gestione dei siti RN2000, all'attuazione di progetti per il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie particolarmente protetti o a rischio di scomparsa, all'attuazione di interventi di connessione ecologica o di contrasto alle specie alloctone, alla sorveglianza mirata dei siti e alla sensibilizzazione sui temi legati alla tutela della biodiversità.*

*In particolare l'azione 13: Piano d'Azione per i Chiroteroteri in Lombardia si pone come 5 obiettivi principali:*

- 1. aumentare la capacità tecnica, gestionale, organizzativa e le risorse degli Enti preposti alla gestione e alla conservazione degli habitat e dei siti importanti per i chiroteroteri, oltre che alla diretta tutela degli esemplari;*
- 2. fornire a figure tecniche chiave informazioni e procedure dettagliate per la gestione e la conservazione dei chiroteroteri;*
- 3. riesaminare la normativa vigente, uniformarla e adeguarla alle necessità di conservazione della chiroteroterofauna;*
- 4. migliorare la conoscenza e la sensibilità del pubblico nei confronti dei chiroteroteri e delle loro problematiche di conservazione;*
- 5. aumentare le conoscenze relative a distribuzione e status dei chiroteroteri.*

*Le azioni previste nel presente progetto intendono perseguire dell'obiettivo 5.*

*Data la ridotta presenza di alberi vetusti si prevedono interventi volti ad accrescere la funzione di rifugio di alcuni esemplari arborei (alberi rifugio) all'interno delle particelle forestali.*

*La realizzazione di alberi rifugio può essere eseguita su esemplari con adeguate dimensioni (diametro del fusto >30 cm) attraverso uno dei seguenti interventi:*

- 1. taglio nel tronco di uno spicchio di legno, tagliare la parte apicale e reinserire nel tronco assicurandosi che su un lato ci sia una fessura sufficiente (circa 3-5 cm) a far passare i pipistrelli per entrare nella cavità creata;*
- 2. tagliare un anello dal tronco in alberi stroncati o ceppi, realizzare al centro del tronco una cavità e chiudere nuovamente, assicurandosi di realizzare precedentemente sul colletto un taglio di dimensioni sufficienti di ampiezza a lasciar passare un pipistrello per raggiungere la cavità;*
- 3. eseguire sezioni di tronchi di diametro adeguato ed asportare il centro realizzando una cavità centrale eccetto che per la sezione apicale. Ricollocare le sezioni sul tronco e assicurarsi che fra le sezioni siano presenti fessure di larghezza (circa 3-5 cm) adeguata per il passaggio di pipistrelli.*

*I rifugi verranno realizzati ad altezze dal suolo adeguate (in genere superiore a 2 metri, salvo la tipologia 2 eseguita su ceppaie). Gli alberi selezionati per tali interventi saranno prevalentemente appartenenti a specie non autoctone al fine di conservare quelle autoctone e permetterne un naturale sviluppo.*

### *Sottopiantumazioni*

*Il popolamento è essenzialmente un robinieto puro con ingresso limitato di altre specie (olmo, platano, ontano).*

*Per incrementare la biodiversità si rende opportuno inserire esemplari di specie arboree e arbustive autoctone.*

*Verranno realizzate chiarie su circa 2000 mq entro le quali si provvederà a piantumare nuclei di postime forestale per complessivi 150 piante.*

*Indicativamente si prevede la messa a dimora delle seguenti specie arboree e arbustive:*

<b>Specie</b>	<b>N. piante</b>	<b>Totale</b>
<i>Acer Campestre</i>	20	
<i>Alnus glutinosa</i>	10	
<i>Fraxinus excelsior</i>	20	
<i>Prunus avium</i>	10	
<i>Ulmus campestre</i>	10	
		70
<i>Cornus mas</i>	20	
<i>Coryllus avellana</i>	20	
<i>Crataegus monogyna</i>	20	
<i>Evonimo europea</i>	20	
		80
		150

### **Rafforzamento della flora nemorale erbacea**

*Obiettivo dell'azione è il miglioramento dello stato di conservazione con particolare riferimento a funzionalità (struttura e funzioni) e conservazione della biodiversità vegetale autoctona.*

*Andranno individuati n. 4 plot ciascuno di area pari a 5 mq. In ogni plot, messa a dimora di circa 50 individui in totale, appartenenti ad almeno 5 specie erbacee di flora nemorale tipica dell'habitat oggetto di intervento.*

*Si prevede la messa a dimora di circa 200 piantine.*

*Gli individui da mettere a dimora dovranno essere di provenienza locale (da ambito biogeografico coerente con quello di localizzazione dell'area di intervento), al fine di evitare pericolosi inquinamenti genetici.*

*La messa a dimora degli individui dovrà essere realizzata nel periodo autunnale e previa autorizzazione da parte di regione Lombardia, in virtù L.R. 10/2008.*

*Le specie da impiegare andranno decise in sede di progettazione esecutiva, previa verifica delle condizioni stazionali, anche a seguito di specifici rilievi fitosociologici che non è stato possibile eseguire stante la stagione.*

*Da segnalare la possibile difficoltà nel reperire piantine certificate, questo richiederà un'attenta pianificazione nella tempistica per l'ordinazione delle piante.*

### **Cure colturali**

*Soprattutto per la preservazione delle postine forestale, ma anche per il mantenimento della flora nemorale, andranno eseguiti almeno due passaggi di decespugliamento sulle aree occupate dalla rinnovazione artificiale, da eseguirsi durante la stagione vegetativa.*

*Il materiale andrà rilasciato in loco.*

**COMPUTO METRICO ESTIMATIVO DEGLI INTERVENTI PREVISTI**

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>P.U.</b>	<b>U.M</b>	<b>Quantità</b>	<b>Importo</b>
E.001.002.001.001.001	Miglioria forestale consistente nell'eliminazione degli individui malati, malfornati, polloni soprannumerari in caso di ceppaie, in particolare a carico di specie indesiderate; ramaglia: raccolta, allontanamento e successiva cippatura o trinciatura; legname: sramatura, esbosco e depezzatura con formazione temporanea di cataste a bordo strada carrabile. Senza designazione candidati. 1^ classe accessibilità	2.252,88 €	ha	0,45	1.013,80 €
D.001.001.004	Decespugliamento da eseguirsi con decespugliatore in terreni con pendenze >20%, con copertura vegetazione infestante prevalentemente cespugliosa e sviluppo in altezza della stessa > 1 m, comprensivo di raccolta concentrazione e bruciatura/allontanamento del materiale di risulta. Chiarie per complessivi 2000 mq per preparare spazio piantine	1.831,68 €	ha	0,2	366,34 €
D.002.002.003	Apertura manuale di buca misura di riferimento 40x40x40 cm in terreno di media consistenza per interventi di rinfoltimento sottocopertura. Parametri di riferimento: sono inclusi la fornitura del materiale vegetale di cui al cod. C.8.6 dei prezzi unitari, shelter e bacchetta in bambù.	13,20 €	CAD	150	1.980,00 €
AP4	Creazione di alberi rifugio TIPO 3 con realizzazione di cavità ad altezza compresa tra 1 e 5 m dalla base. La realizzazione avviene attraverso la seguente procedura: taglio di sezioni di tronchi di diametro adeguato ed asportare il centro realizzando una cavità centrale eccetto che per la sezione apicale. Ricollocamento delle sezioni sul tronco assicurandosi che fra le sezioni siano presenti fessure di larghezza (circa 3-5 cm) adeguata per il passaggio di pipistrelli.	84,89 €	CAD	15	1.273,35 €
	Fornitura e messa a dimora di esemplari di specie nemorali	7,00 €	cad	200	1.400,00 €
D.001.001.004	Decespugliamento da eseguirsi con decespugliatore in terreni con pendenze >20%, con copertura vegetazione infestante prevalentemente cespugliosa e sviluppo in altezza della stessa > 1 m, comprensivo di raccolta concentrazione e bruciatura/allontanamento del materiale di risulta. Cure colturali alle piantine, su 2000 mq x 2 tagli anno. 1^ anno	1.831,68 €	ha	0,4	732,67 €

COMUNE DI NIBIONNO  
SUAP IN VARIANTE – COMPARTO SITAB P.E. S.P.A.

Codice	Descrizione	P.U.	U.M	Quantità	Importo
D.001.001.004	Decespugliamento da eseguirsi con decespugliatore in terreni con pendenze >20%, con copertura vegetazione infestante prevalentemente cespugliosa e sviluppo in altezza della stessa > 1 m, comprensivo di raccolta concentrazione e bruciatura/allontanamento del materiale di risulta. Cure colturali alle piantine, su 2000 mq x 2 tagli anno. 2^ anno	1.831,68 €	ha	0,4	732,67 €
D.001.001.004	Decespugliamento da eseguirsi con decespugliatore in terreni con pendenze >20%, con copertura vegetazione infestante prevalentemente cespugliosa e sviluppo in altezza della stessa > 1 m, comprensivo di raccolta concentrazione e bruciatura/allontanamento del materiale di risulta. Cure colturali alle piantine, su 2000 mq x 2 tagli anno. 3^ anno	1.831,68 €	ha	0,4	732,67 €
Lavori					€ 8.231,50
Spese tecniche (8%)					€ 658,52
<b>TOTALE</b>					<b>€ 8.890,02</b>

**ANALISI DEI PREZZI**

<b>AP 4 - Analisi prezzi per realizzazione di albero rifugio - TIPO 3</b>					
codice	Lavorazione	P.U.	UdM	quantità	totale
A.001 Prezziario Lavori Forestali RL	Operaio Specializzato super-caposquadra	€ 21,20	h	1,5	€ 31,80
A.005 Prezziario Lavori Forestali RL	Operaio Qualificato	17,09	h	1,5	€ 25,64
	Tempo accessibilità e ricerca pianta (costo a squadra)	19,24	h	0,3	€ 5,77
B.001 Prezziario Lavori Forestali RL	Motosega leggera fino a 2 kW, con lunghezza spranga mediamente di 38 cm o decespugliatore, compreso carburanti e lubrificanti, escluso operatore	3,32	h	1	€ 3,32
	Imprevisti e materiali minuti (scale, ecc.) 15%				€ 0,00
	Oneri per la sicurezza (12%)				€ 0,00
<b>Totale a pianta</b>					<b>€ 66,53</b>